

La formazione e l'assistenza tecnica ai docenti (2003-06)

di *Flavia Marostica**

I.1

Le iniziative a sostegno dell'orientamento nella scuola media

Sulla base di una tradizione diffusa di attività di orientamento in tutti gli ordini di scuola e in continuità con gli interventi fatti negli anni precedenti, tra il 2003 e il 2006, in seguito alle modifiche intervenute nel sistema scolastico si è reso necessario ricalibrare e ampliare gli interventi, rifocalizzando l'attenzione sui tre anni della scuola media e sul passaggio alle superiori, vista la scelta precoce obbligatoria tra due percorsi antitetici.

L'assistenza alle scuole medie è stata realizzata in tutti e tre gli anni attraverso il finanziamento del Progetto "Attività a sostegno della transizione scuola media-scuola superiore", gestito dal Centro per le transizioni (CE.TRANS.) di Cesena. Il Gruppo di monitoraggio che ha collaborato sotto la supervisione di Maria Luisa Pombeni era costituito da Wilma Bonora (referente dell'Ufficio scuola) e da Francesca Giosuè e Flavia Marostica consulenti esterni; hanno accompagnato il percorso nel primo anno anche rappresentanti dell'Inter-Asl, referenti di un progetto di diffusione di buone prassi, con l'obiettivo di individuare come, nello specifico della metodologia dei laboratori, il lavoro sull'integrazione delle diversità permetta di ottimizzare i risultati.

In realtà il progetto era inserito all'interno di un gruppo più vasto di interventi, che sono stati condotti in sinergia, come una specie di lavoro per cerchi concentrici, tanto che nella presente esposizione verranno citate alcune azioni frutto di altri progetti, ma funzionali anche al potenziamento delle azioni di questo.

* Ricercatrice IRRE Emilia-Romagna.

Le scuole che a loro volta hanno avuto finanziati propri progetti di orientamento e che sono state per questo assistite rappresentavano la quasi totalità delle medie della provincia; ad esempio nell'anno 2004-05 erano coinvolte 71 scuole su 87 di un totale provinciale, considerate pure le medie e quelle inserite negli istituti comprensivi.

I progetti realizzati dalle scuole prevedevano:

- attività di ricerca condotte da docenti e finalizzate a migliorare la qualità dei processi di transizione dalle medie alle superiori;
- interventi di sostegno ai giovani nel processo di transizione (scelta e accesso);
- interventi riservati a giovani deboli e difficili (a rischio di abbandono dei percorsi) anche per prevenire la dispersione scolastica;
- azioni di informazione e sensibilizzazione delle famiglie;
- iniziative di socializzazione di buone pratiche entro un istituto o tra istituti diversi.

In questi tre anni la logica adottata dal progetto di assistenza tecnica è stata di tipo *progressivo*: nel primo anno ha mirato al monitoraggio delle esperienze, nel secondo alla formazione dei docenti, nel terzo anno alla valorizzazione delle buone pratiche con l'obiettivo di *socializzare una cultura* attorno ad alcune *idee chiave*.

1.2

Lo scenario europeo e italiano

I documenti e le ricerche prodotti in Europa negli ultimi anni sull'*orientamento* e sulle *competenze-chiave* indispensabili a tutti per vivere nella società della conoscenza e della globalizzazione sono veramente numerosi; tra essi non si possono non citare:

- il *Memorandum europeo sull'istruzione e la formazione permanente* del 30 ottobre 2000;
- la Risoluzione sul *Rafforzamento delle politiche, dei sistemi e delle prassi in materia di orientamento lungo tutto l'arco della vita in Europa* del 18 maggio 2004;
- la Raccomandazione relativa a *Competenze chiave per l'apprendimento permanente. Un quadro di riferimento europeo*, proposta il 10 novembre 2005, e definitivamente approvata il 18 dicembre 2006.

Anche lo scenario italiano è stato piuttosto denso.

Prima di tutto, tra il 1995 e il 1999, si è assistito a una significativa produzione di norme dedicate o fondamentali per l'orientamento nel sistema scolastico; tra queste, in riferimento alla sola *scuola media* e dunque tralasciandone alcune importanti, è necessario ricordare:

- a) la direttiva del 6 agosto 1997, n. 487, che considera l'orientamento come parte integrante dell'intero percorso di prima formazione e lungo tutto il corso della vita e introduce la distinzione tra:
- *orientamento formativo o didattico orientativo/orientante*, in base a cui tutte le discipline forniscono strumenti e occasioni per individuare le proprie attitudini, potenziare le proprie abilità, conoscere il mondo contemporaneo e imparare a viverci;
 - *attività aggiuntive di orientamento*, svolte da docenti orientatori e da orientatori di altri sistemi in tempi e spazi diversi dalla classe/aula, ma integrate con i curricula disciplinari;
- b) il regolamento dell'autonomia, il D.P.R. dell'8 marzo 1999, n. 275, legge primaria e di livello costituzionale, che prevede esplicitamente l'orientamento nelle discipline: «*la determinazione del curriculum tiene conto delle diverse esigenze formative degli alunni concretamente rilevate, della necessità di garantire efficaci azioni di continuità e di orientamento*».

Contemporaneamente e su questa linea sono stati attivati nella seconda metà degli anni Novanta, a livello nazionale, numerosi *progetti sull'orientamento da parte del ministero della Pubblica Istruzione (MPI)* come il progetto ORME che concerne l'orientamento nella scuola materna ed elementare nel 1997, il progetto Orientamento che si focalizza sull'orientamento nella scuola media inferiore e nell'obbligo scolastico nel 1996, il programma Flavio Gioia rivolto agli studenti delle ultime classi delle scuole secondarie di secondo grado nel 1998.

Dopo il 2000, invece, le iniziative ministeriali sull'orientamento si sono di fatto allentate, concentrandosi quasi esclusivamente sul progetto pluriennale nazionale Lauree scientifiche.

Sicché, paradossalmente, l'unico documento istituzionale importante degli ultimi anni è quello tecnico-scientifico del ministero del Lavoro *Prospettive di sviluppo di un sistema nazionale di orientamento* del 2004 che parla esplicitamente di orientamento nella fase di formazione, di educazione all'auto-orientamento, di didattica orientativa, di monitoraggio delle esperienze e di progettazione dei percorsi.

Negli stessi anni si è avuta anche una *discontinuità nel processo di riforma* del sistema scolastico; tra le norme emanate, pur tralasciandone alcune importanti, è necessario, infatti, ricordare:

- la legge 20 gennaio 1999, n. 9, entrata in vigore quello stesso anno che ha elevato di un anno l'obbligo di istruzione (primo anno delle superiori);
- la legge 16 novembre 2001, n. 30, di riforma della scuola di base che non è entrata mai in vigore perché subito bloccata;

- la legge 28 marzo 2003, n. 53, di riforma della scuola di base, che ha abrogato le due precedenti e ha riportato l'obbligo a 8 anni, ridando centralità alla scuola media nel processo di orientamento; le norme di attuazione con allegati il Profilo terminale e le Indicazioni (provvisori) sono state emanate con il decreto legislativo 19 febbraio 2004, n. 59.

1.3

Lo sfondo integratore

L'attività di assistenza tecnica alle scuole ha potuto contare anche su diverse iniziative del servizio provinciale afferenti ad altri progetti, che hanno contribuito in maniera significativa a diffondere elementi di innovazione e a sensibilizzare le professionalità docenti.

In primo luogo sono stati realizzati alcuni *eventi di approfondimento/riflessione* entro il Ciclo *La comunità che apprende* dalla 3^a alla 7^a edizione, di cui si riportano nel RIQUADRO 1.1, esulando dallo specifico di questo scritto, solo i temi affrontati, come testimonianza della qualità e dell'utilità anche in rapporto all'orientamento.

RIQUADRO 1.1

Contenuti degli eventi

2002

Convegno: *13 anni: liberi di scegliere*, 22 ottobre

Laboratori pomeridiani:

- *La rete che forma. L'osservatorio sull'offerta formativa*, 28 ottobre
 - *La scelta e il benessere: quali connessioni?*, 30 ottobre
 - *Che cosa farò da grande? Dubbi e consapevolezza dei tredicenni sul lavoro che verrà*, 5 novembre
 - *Come può fare la scuola media per favorire il processo di scelta?*, 7 novembre
 - *La difficile transizione dei ragazzi in condizione di disabilità*, 11 novembre
 - *«Avrei cambiato idea», I passaggi tra sistemi formativi*, 13 novembre
- Tavola rotonda conclusiva, 12 dicembre

2003

Convegno: *Accesso e successo nel sistema dell'istruzione e della formazione*, 5 novembre

5 seminari tematici:

- *La scuola di mattoni: la programmazione della rete scolastica sul territorio*, 5 novembre
- *Verso un osservatorio sulla scolarità nella provincia di Bologna*, 10 novembre
- *Confrontare, integrare, trasferire: sistema integrato per il successo formativo, esperienze a confronto*, 17 novembre
- *Il sistema integrato per i giovani in situazione di handicap: valore aggiunto*, 19 novembre

– *La promozione del benessere nel sistema dell'istruzione e della formazione*, 28 novembre

2004

Convegno: *Creando si impara. Creatività e linguaggi per l'apprendimento*, 22 novembre

Sui tanti linguaggi per imparare e per realizzarsi tra cognizione e comunicazione

2005

L'intelligenza del mondo attraverso le scienze

Convegno: *Cultura scientifica e sistema educativo*, 28 novembre

Seminario: *Provando e riprovando. Esperienze didattiche a confronto*, 29 novembre

Incontro: *Per un'alleanza virtuosa. Ricerca, innovazione, impresa*, 5 dicembre

Lezione: *Lo spazio e il tempo prima e dopo Einstein*, 5 dicembre

2006

Convegno: *Da Lucignolo a Derossi. Inclusione ed eccellenza (nella prospettiva dell'ampliamento dell'obbligo scolastico)*, 23 novembre

Iniziativa per gli studenti, 24 novembre

Due workshop, 24 novembre

In secondo luogo, ogni anno sono state curate la predisposizione, la pubblicazione e la diffusione di alcuni *strumenti informativi di base* come le *Linee guida per la progettazione* e la guida agli istituti superiori di Bologna e provincia *La scuola che voglio* per gli allievi e le famiglie e l'organizzazione e la realizzazione di visite alle scuole superiori nell'Open day *Scuole aperte*; si è trattato in tutti i casi di eventi e prodotti largamente fruiti e graditi.

I.4

Le attività di assistenza tecnica

In ciascuno dei tre anni presi in considerazione è stato chiesto a tutte le scuole coinvolte di segnalare una persona di riferimento tramite la compilazione di una *scheda/referente* e la descrizione sintetica dei piani operativi attraverso la compilazione di una *scheda/azione* su alcuni punti-chiave (finalità, destinatari, modalità di lavoro, tempi ecc.) sulla base delle informazioni acquisite è stata poi compilata una tabella sinottica di tutte le attività.

1.4.1. Le iniziative nell'anno scolastico 2003-04 centrate sul monitoraggio

I progetti (di rete) finanziati erano 18.

In preparazione delle azioni di assistenza sono stati realizzati alcuni incontri:

- uno di illustrazione del *bando e delle linee-guida*, e di presentazione del gruppo di assistenza tecnica;
- un altro di informazione sulle *modalità di assistenza/accompagnamento* e per informare che sarebbero stati privilegiati i progetti di rete e che anche le scuole avrebbero potuto esser titolari dei progetti;
- un altro ancora di avvio, con i dirigenti scolastici, per illustrare a grandi linee il *disegno che la Provincia* intendeva attuare: monitoraggio come accompagnamento; riflessione critica per il miglioramento; supporto alle esperienze in corso; incontri su alcuni indicatori per fare il punto del processo in modo da creare un linguaggio comune; identificazione di tipologie di attività; costituzione di una comunità professionale di pratiche e incentivo alla costituzione di reti territoriali.

L'assistenza vera e propria si è realizzata in *8 incontri di monitoraggio*, ascolto e osservazione finalizzati alla costituzione di un gruppo di lavoro in grado di confrontarsi sui percorsi di sostegno alla scelta, di prevenzione della dispersione, di integrazione della diversità. Nel tentativo di avere un quadro dell'insieme delle attività di orientamento condotte dalle scuole all'interno delle quali inserire quelle afferenti ai progetti finanziati, sono stati richiesti i Piani dell'offerta formativa, ma, poiché sono pervenuti in numero molto limitato, non è stato possibile fare anche questo tipo di lettura.

Obiettivo del percorso di quest'anno era la costruzione, a partire dalla ricomposizione organica del contributo delle diverse scuole/reti, di un *quadro di riferimento* e di un *linguaggio comune* in previsione della nuova progettazione per la fase di transizione dalla scuola media inferiore alla scuola superiore; le attività, mirate contemporaneamente alla socializzazione, all'ascolto, alla restituzione, all'uniformazione, all'implementazione, volevano, inoltre, intanto rivolgersi ai referenti con la speranza che essi poi passassero la formazione agli altri colleghi. Il progetto di monitoraggio rappresentava una novità significativa anche per altri due motivi: perché la scuola media tornava ad avere un ruolo determinante nelle scelte e perché le scuole avevano avuto la possibilità di costituirsi in rete e di presentare progetti per il finanziamento diretto, possibilità che però hanno utilizzato solo in alcuni casi (in altri hanno coinvolto per l'organizzazione enti di formazione professionale).

Nel *primo incontro* il gruppo ha presentato gli obiettivi del percorso di assistenza e poi i referenti delle scuole hanno illustrato a grandi linee e in estrema sintesi i progetti, che prevedevano una grande varietà di azioni (in varie direzioni, con vari strumenti, con vari protagonisti), ma hanno incentrato l'esposizione più sull'oggetto

delle attività di progettazione che non sugli scopi, le motivazioni, le sequenze temporali. Alle fine Maria Luisa Pombeni è intervenuta con alcune osservazioni su determinate questioni prioritarie (esigenza di un chiarimento sui significati delle parole, bisogno di considerare in modo non superficiale quale sia il valore aggiunto che l'utilizzo di laboratori porta al processo di orientamento, necessità di non sovrastimare la funzione dello psicologo e di riportare la psicologia entro uno spazio delimitato).

Nel *secondo* e nel *terzo incontro* è stato fatto un brainstorming su alcune *concettualizzazioni*, individuate all'interno dei vari progetti come le più ricorrenti, per socializzare e ascoltare i significati attribuiti; nel *quarto* incontro è stata operata la *restituzione*, che, valorizzando ampiamente tutti i contributi pertinenti e interessanti emersi, intendeva fornire agli operatori informazioni più sistematiche/sistematizzate (glossario) e un *ritorno di stampo formativo*, che consentisse di rivisitare i progetti alla luce del modello generale teorico delineato, per vedere i punti di contatto e quelli di distanza, con l'obiettivo di giungere a un *linguaggio comune* che consentisse di utilizzare i termini con un preciso significato condiviso da tutti. I temi affrontati sono stati:

- *valutazione delle competenze in campo sia scolastico che attitudinale* (competenze orientative specifiche di monitoraggio, accompagnamento/tutorato);
- *sostegno alla scelta a livello sia di azioni rivolte a gruppi sia di consulenza individuale, come interventi collocati prevalentemente nei mesi di novembre e dicembre* (competenze orientative specifiche di sviluppo-intervento specialistico);
- *trasmissione delle informazioni (orientative) ai giovani e ai genitori* (competenze orientative propedeutiche);
- *didattica orientativa (orientante) o orientamento formativo* (competenze orientative propedeutiche);
- *laboratori* (competenze orientative propedeutiche);
- *formazione dei docenti*.

Le consulenti del Servizio provinciale hanno restituito un'analisi dettagliata delle informazioni e delle problematiche emerse.

Nella fase finale del quarto incontro si è svolto anche un breve dibattito durante il quale sono intervenuti alcuni partecipanti per fare il punto sulla situazione dei vari progetti, in special modo sulle attività già concluse.

Nel *quinto incontro* sono stati messi a disposizione alcuni materiali di lavoro in formato cartaceo e l'invito per la presentazione e di-

stribuzione di un sussidio riguardante la definizione di alcune parole chiave, relative alle funzioni, alle azioni e alle figure dell'orientamento in contesto scolastico *Scuola e Orientamento: Agenda delle parole chiave*. Successivamente i presenti hanno descritto lo stato di avanzamento dei singoli progetti, cercando di mettere in evidenza aspetti positivi e debolezze delle singole esperienze. Tale esposizione è stata portata a termine nel *sesto incontro* in cui è stato anche letto e consegnato ai presenti un estratto del bando con le linee-guida per la progettazione 2004 riguardante le attività a sostegno della transizione scuola media-superiore e sono stati presentati due approfondimenti sugli indicatori già affrontati.

Massimo Manferdini ha, quindi, illustrato alcune interessanti considerazioni (integrazione tra istituzioni, importanza degli strumenti di valutazione, nuove competenze, gruppi-integranti, crescita del disagio, tipologie di laboratorio).

In conclusione Flavia Marostica ha presentato altre considerazioni (importanza delle abilità psico-sociali, agenda delle parole chiave, laboratori e didattica laboratoriale, utilizzo delle reti, prevenzione della dispersione, didattica orientativa).

Nel *settimo incontro* è stato consegnato il *Questionario di monitoraggio dei progetti di orientamento*, preparato dall'équipe di assistenza tecnica. In vista della conclusione dei progetti di orientamento realizzati, la provincia ha, infatti, ritenuto opportuno raccogliere una serie di riflessioni e pareri per poterne successivamente discutere assieme. Il questionario era rivolto nella prima parte a tutti i docenti e agli operatori che avevano realizzato attività di orientamento, mentre nella seconda parte era destinato ai coordinatori e ai referenti scolastici che avevano svolto un ruolo trainante nell'organizzazione e realizzazione dei progetti in rete. All'interno del questionario era elencata una serie di attività di orientamento, che potevano aver fatto parte dei progetti delle singoli reti di scuole: obiettivo finale era quello di verificare quali azioni erano state effettivamente realizzate e quali si erano rivelate le più efficaci.

Consegnato il questionario e spiegate la funzione, si è aperto un dibattito, nel corso del quale Maria Luisa Pombeni ha toccato *questioni/chiarimenti prioritari* (attività a sostegno della transizione scuola media-scuola superiore, attenzione didattica, azioni di consulenza individuali o di gruppo, condivisione di un linguaggio comune, diffusione di buone prassi, lavoro in rete).

Nell'*ottavo* e ultimo incontro Flavia Marostica ha svolto una serie di riflessioni sul *Questionario di monitoraggio dei progetti di orienta-*

mento, distribuito in aprile e riconsegnato nel mese di maggio compilato da 152 scuole; la scheda di valutazione era articolata sui seguenti indicatori (ciascuno con 7 descrittori): didattica orientativa, preparazione/rimotivazione alla scelta scolastica, tutorato individuale, informazione orientativa, consulenza, altre attività progettate in modo originale ed autonomo, parte riservata ai coordinatori. Dall'analisi delle risposte sono emersi numerosi elementi di riflessione (insegnanti voce dominante, ruolo della didattica orientativa, educazione alla scelta, azioni di tutorato e di accompagnamento, consulenza, altre attività orientative in cui sono state inserite diverse attività vissute come tali sia rispetto alla didattica che alle azioni di orientamento, parte riservata ai coordinatori).

Accanto alle attività di assistenza sono stati prodotti, all'interno di altri progetti, ma messi a disposizione delle scuole coinvolte, due significativi strumenti di supporto:

- il volume *Scuola e orientamento. Agenda delle parole chiave*, un glossario minimo sul processo di orientamento predisposto da Maria Luisa Pombeni per i docenti delle medie e del primo biennio delle superiori e per gli operatori della formazione professionale (si rimanda per i dettagli al CAP. 2), che è stato presentato e distribuito a tutti i dirigenti scolastici e ai direttori degli enti di formazione professionale;
- un'area di *consulenza on-line* per tutti gli addetti interessati, disponibile all'indirizzo web www.integrazioneonline.it, che, purtroppo, non ha dato gli esiti sperati forse a causa di un uso ancora molto contenuto degli strumenti informatici; in essa era possibile avere indicazioni su azioni e strumenti di orientamento, formazione professionale e lavoro, disagio evolutivo, gestione del gruppo classe, rete territoriale di servizi, assistenza tecnica su metodi e strumenti per il sostegno al successo scolastico e alla transizione.

1.4.2. Le iniziative nell'anno scolastico 2004-05 centrate sulla formazione

I progetti (di rete) finanziati erano 19; sono pervenute le schede operative relative a 17 di essi, che hanno coinvolto 71 scuole medie (20 nel Comune di Bologna, 7 nel Comune di Imola e altre 60 in 46 altri comuni) su 87 (totale provinciale).

Le azioni condotte e descritte nelle schede erano in totale 57, destinate per circa due terzi agli studenti: 40 agli studenti, 14 ai genitori, 1 sia a genitori che a studenti e solo 2 agli insegnanti. Questo

numero ampio di azioni può, tuttavia, essere ricondotto a un numero non limitato di tipologie (rappresentative non esclusivamente, ma almeno in parte dell'*archeologia orientativa* o della *creatività orientativa*) riassumibili, come illustrato nel RIQUADRO 1.2.

 RIQUADRO 1.2

Le tipologie di riferimento delle azioni realizzate

Azioni rivolte agli studenti:

A	2 azioni	Incontri per informare sui servizi di orientamento presenti nel territorio
B	5 azioni	Laboratori alle superiori
C	3 azioni	Tutorato individuale o a piccolo gruppo
D	8 azioni	Consulenza e sportello di ascolto individuale o a piccolo gruppo
E	7 azioni	Interventi a supporto del successo scolastico
F	3 azioni	Interventi di educazione alla scelta per ragazzi a rischio
G	4 azioni	Incontri informativi
H	1 azione	Percorso nella musica
I	4 azioni	Laboratori su nuove forme espressive
L	3 azioni	Laboratori teatrali

Azioni rivolte ai genitori:

M	13 azioni	Incontri informativi e di sensibilizzazione
N	2 azioni	Consulenza individuale

Azioni rivolte ai docenti:

O	1 azione	Trasferimento delle buone prassi
P	1 azione	Incontri tra docenti e psicologo

Anche quest'anno accanto all'assistenza sono stati realizzati altri incontri:

- un seminario *Verso la scuola superiore: progetti provinciali a supporto dell'orientamento e del successo scolastico* per presentare a dirigenti, docenti delle medie e del biennio e operatori di Formazione professionale (FP) le attività di assistenza tecnica sull'orientamento;
- il primo incontro di monitoraggio per l'avvio dei lavori del gruppo e una prima verifica dello stato di avanzamento dei progetti;
- il secondo incontro di monitoraggio per presentare i laboratori di formazione da realizzare tra metà febbraio e metà aprile su tre tematiche particolarmente importanti e consegnare le schede di adesione;
- il terzo incontro di restituzione finale e di socializzazione dei laboratori di formazione con la distribuzione dei 3 dossier.

Complessivamente gli incontri con le scuole sono stati meno numerosi, ma è stato chiesto ai referenti di svolgere un vero e proprio lavoro di *raccordo* con le scuole e gli enti della rete.

Le attività di formazione sotto forma di *laboratorio* prevedevano la trattazione di tre temi, ciascuno in tre pomeriggi (9 ore per ciascun gruppo), con la possibilità per i docenti di seguire uno o più gruppi.

– *Portfolio delle competenze* (due edizioni)¹, incentrato sul dibattito in corso sull'orientamento, sulle direttive ministeriali e sulla sezione orientamento del libretto (sono stati distribuiti anche due modelli); si tratta di uno strumento largamente presente sia nella letteratura dedicata all'orientamento, anche se talora nominato in modo diverso (libretto, dossier ecc.), sia nella letteratura sui curricoli (legato ai concetti di standard di apprendimento e di certificazione delle competenze), anche se solo di recente è stato proposto nel sistema scolastico italiano e non nel migliore dei modi; si tratta anche di uno strumento il cui uso comporta un ripensamento profondo e radicale delle modalità di valutazione, con nuovi strumenti di verifica e con l'attestazione in positivo dei risultati raggiunti, in grado di avviare una reale innovazione.

– *Consiglio orientativo* (una sola edizione)², incentrato sul rapporto tra consiglio e portfolio, sulle azioni di tutorato e sulla griglia per costruire il consiglio in modo da farne uno strumento efficace; si tratta in questo caso di uno strumento in uso nelle scuole da molto tempo e forse per questo sempre più trascurato e depotenziato sia nelle modalità di costruzione sia nell'uso possibile delle azioni di orientamento, nonostante gli insegnanti molto sovente lamentino il fatto che le indicazioni da loro date e basate su una conoscenza dei ragazzi intensiva e protratta nel tempo spesso vengono completamente disattese (pare ad esempio che sia molto frequente l'iscrizione al liceo scientifico da parte di giovani che hanno serie difficoltà in matematica).

– *Didattica orientativa* (due edizioni), laboratorio condotto da Flavia Marostica e incentrato sulle competenze orientative di base, l'analisi delle discipline, i curricoli, le strategie di apprendimento, i modelli di progettazione operativa; si tratta di un'azione di orientamento che nella maggior parte dei casi non viene considerata come tale oppure viene del tutto sottovalutata nelle potenzialità che mette a disposizione, anche se l'attenzione crescente rivolta ad essa soprattutto negli ultimi dieci anni in Italia senza soluzione di continuità (pur attraverso governi e indirizzi politici molto diversi tra loro) e riferita a tutti gli ordini di scuola dovrebbe indurre ad approfondire la dimestichezza con i suoi fattori costitutivi.

Complessivamente la presenza è stata di una settantina di persone, tutte molto attente e interessate, ma inferiori quantitativamente al previsto. Nel corso dei laboratori sono stati distribuiti e utilizzati

diversi materiali, che raccolti alla fine in *tre distinti Dossier* sono stati consegnati a tutti i partecipanti nell'incontro finale.

1.4.3. Le iniziative nell'anno scolastico 2005-06 centrate sulla valorizzazione

I progetti (di rete) finanziati erano 15.

Anche nel terzo anno le attività di assistenza e accompagnamento hanno seguito da vicino le scuole, pur se in modo ancora diverso rispetto ai due anni precedenti: il gruppo di monitoraggio ha fatto da gennaio ad aprile *incontri di un pomeriggio* (per appuntamento) con tutte le scuole capofila, *uno per ciascuna scuola*, per ascoltare, non solo dal referente ma anche dagli altri docenti coinvolti nel percorso, il resoconto delle esperienze, i punti di forza e quelli di debolezza, i risultati via via ottenuti. Complessivamente si è trattato di una scelta molto opportuna perché ha consentito di apprezzare la grande ricchezza delle iniziative in corso, alcune delle quali particolarmente interessanti e quindi da socializzare.

Relativamente poche sono state le riunioni con tutte le scuole:

- a) un primo incontro per illustrare il bando in uscita e le linee-guida e anche per verificare i progetti dell'anno precedente;
- b) un secondo incontro per le scuole con progetti approvati per quest'anno;
- c) un ultimo appuntamento finale per:
 - la restituzione dei risultati dell'indagine *Le attività di orientamento nella scuola media: risultati di un'indagine sul territorio provinciale per la mappatura delle azioni di orientamento realizzate dalle scuole medie*, allo scopo di cogliere il *ventaglio complessivo di azioni/servizi di orientamento* messi in campo dai docenti con il contributo di altre risorse del territorio (su questo punto cfr. CAP. 5);
 - la presentazione di alcune *buone pratiche* individuate durante le attività di assistenza vera e propria (cfr. CAP. 4).

Note

1. Laboratorio condotto da Maria Luisa Pombeni.
2. Laboratorio condotto da Maria Luisa Pombeni.